

conosciuto le gesta degli antarti greci nel Comune stesso, prettamente romeno, e dove di greco àvvi solo un *cane* che certo Farsaliota portò seco dalla Tessaglia?

Al mio giungere in Pleasa, venendomi incontro il prete Năstase con molti Farsalioti, la prima cosa che m'indicarono è stata la loro chiesa devastata dai briganti, che la Grecia ufficiale ha inviati come una sventura, un flagello, sulle teste dei poveri romeni, nel santo nome della religione ellenica e della moderna barbara civiltà greca!

Credo superfluo d'insistere sulle gesta del brigantaggio greco⁽¹⁾ ai danni de' Romeni di queste contrade; concluderò solo col dire alto e forte che i Farsalioti amerebbero la morte piuttosto che divenir greci.

In breve accennerò che una banda di circa ottanta antarti greci, penetrando in Pleasa il mattino del 20 Luglio 1905, ne terrorizzava la popolazione, ardendo i libri ecclesiastici romeni, e, dopo svaligiato il tempio, vi affiggeva il seguente proclama:

« *Agli abitanti di Pleasa,*

Rendiamo noto agli abitanti che chi si dichiarerà romeno di nazionalità, o invierà i suoi bambini alla scuola romena, o pregherà nella chiesa romena, sarà condannato a morte e decapitato!

Pleasa, 20 Luglio 1905.

Il Capitano: C. GUDAS

Il Capo: STEFAN MALLIS »

« Vede, signore! — così lamentavansi i poveri farsalioti — se vogliono farci greci per forza? E sa lei quanti greci abbiamo

(1) Vedasi in proposito « *Il libro verde* » romeno, del 1905.